



# *Il Riflettere*

|   |   |
|---|---|
| Y | 4 |
| X | 3 |
| H | 1 |
| @ | 0 |
| Z | 7 |

C.L.I.

**RIVISTA MENSILE**  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

**ANNO X- N. 9 - Settembre 2011**

**.... in Mondo brucia**

**Il mondo brucia tra stupide guerre e incapacità di trovare soluzioni politiche, sociali e economiche**

**Il PIL totale del Mondo è pari  
a circa 58.000.000 milioni**

**Il Gruppo del G7 è pari  
a circa 30.991.288**

**L'Unione Europea è  
a circa 16.447.259**

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

***"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"***

## L'inarrestabile marcia del debito pubblico mondiale



Secondo calcoli realizzati dall'FMI, il debito pubblico dei 20 paesi più industrializzati del pianeta supererà il 20% del Pil fra tre anni. Agli inizi del novecento era pari al 70% e nel 1980 - con la complicità dell'inflazione - era sceso fino al 40%. Nell'ultimo decennio, il debito pubblico mondiale è raddoppiato. Il livello di indebitamento pubblico globale supera i 40.000 mld di Usd: secondo l'Intelligence Unit dell'Economist ascende a 42.600 mld di Usd; con i calcoli del Factbook curato dalla CIA statunitense salirebbe fino a 44.200 mld di Usd, corrispondenti al 59,3% del Pil mondiale. A partire dal 2007, anno in cui lo scoppio della bolla immobiliare negli Usa ha innescato una fase di forte rallentamento economico (in alcuni casi recessiva) nella maggior parte delle economie occidentali, il livello di indebitamento pubblico ha registrato un incremento del 50%. Questo impulso si spiega con l'applicazione di politiche keynesiane di spesa statale che hanno pilotato numerosi paesi ad accumulare deficit inusuali. Tuttavia, il ricorso al debito non è legato esclusivamente ai periodi di vacche magre: ha subito accelerazioni anche nel periodo centrale degli anni novanta, quando in molti stati si sperimentavano tassi di crescita sostenuti. In ogni caso, la forte accelerazione (quella che ha portato all'attuale crisi del debito pubblico) è avvenuta nel primo decennio del secolo in corso (nel 2000 l'ammontare complessivo non superava i 18.000 mld di Usd, meno della metà del livello attuale). Le implicazioni della scalata non sono di poco conto. Il debito pubblico e la spesa pubblica rappresentano spesso la variabile chiave per finanziare la crescita nei paesi emergenti. Per rendersene conto, basta

**Segue a pagina 3**



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico  
International Association Catholic Apostolate  
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)

## Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare  
al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile

Anno X - N° 9 - Settembre 2011. Spedizione in  
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,  
Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura  
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

### ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

### DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

### SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

### DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

### Copertina Sguro: in Mondo brucia

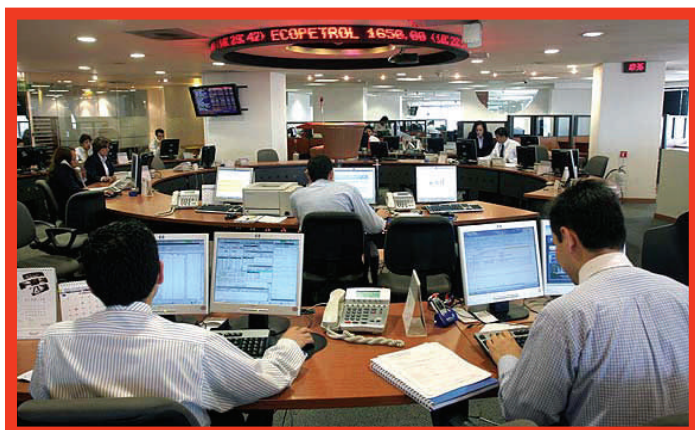
a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126  
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-  
E' vietata ogni forma di riproduzione

.... **in Mondo brucia**

"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"





osservare quanto accaduto negli ultimi anni in Cina, India e Brasile. La maggiore concentrazione del debito resta ancorata ai paesi industrializzati e ricchi come il Giappone (225% del Pil), Italia (118%), Francia (83%) e Germania (79%). La differenza sostanziale è che in questi paesi l'incremento del debito verificatosi negli ultimi anni è servito per finanziare i consumi e non gli investimenti. Il temuto effetto crowding out (settore pubblico che spiazzava quello privato nella corsa all'accaparramento di finanziamenti sui mercati mondiali) si materializza in tal modo senza trovare alcun tipo di compensazione nel lungo termine. Le conseguenze sono evidenti e negative in paesi in cui le imprese cominciano ad avere notevoli difficoltà a finanziarsi. Stando così le cose, l'indebitamento pubblico implica che più di 30.000 mld di Usd si trovino in una situazione stagnante che contribuisce poco alla crescita mondiale. Gli effetti negativi dell'incremento del debito pubblico non si fermano qui. Quando il debito avanza ad una velocità più sostenuta rispetto alla crescita, come avvenuto negli ultimi anni, comporta un maggior interventismo dello stato nell'economia a causa delle maggiori imposte future, che sottraggono risorse all'attività. Inoltre, per riuscire a mantenere elevati livelli di debito bisogna ricorrere con continuità ai mercati, elevando continuamente il rischio di incontrare sul proprio cammino una valutazione negativa

della propria sostenibilità finanziaria. Un giudizio negativo ha scatenato la crisi ellenica ed ha contagiato l'Irlanda e il Portogallo, per poi arrivare a minacciare l'Italia e la Spagna. L'ultimo report pubblicato dalla Banca Internazionale dei Pagamenti spiega in modo semplice gli accadimenti. 'Il debito pubblico ha subito un'impennata dopo il default di Lehman Brothers, in particolare nei paesi che hanno registrato bolle speculative nel settore immobiliare'. La BID avverte che il sentimento dei mercati può cambiare rapidamente ed obbligare i Governi a prendere misure ancora più drastiche di quelle fin qui introdotte. I piani di austerità ellenici servano da esempio, ma forse lo è ancor più quello italiano, varato in pochi giorni ma nonostante ciò, può accadere che le misure intraprese risultino insufficienti.

*Redazione Internet*

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**.... in Mondo brucia**



## Sintesi del debito mondiale in US\$

Debito pro capite - Popolazione - Debito su PIL - Percentuale d'incremento, o decremento su anno precedente. Questi in sintesi i dati:

**USA** - Debito 8,666,045,753,425 - Pro capite \$28.100,69 -  
Popolazione 308.326.575 - Debito /PIL 60,7%  
Su anno precedente + 21.5%.

**Germania** - \$ 2,372,380,574,980 - Pro capite \$ 28,625,18 -  
Popolazione 82.909,041 - Debito su PIL 74,9% -  
Su anno precedente - 2%.

**Francia** - \$ 2,035,610,246,575 - Pro capite \$32,416 -  
Popolazione 62,763,456 - Debito/PIL 81,00% -  
Su anno precedente +2.4%.

**Italia** - \$ 2.346,798,904,116 - Pro capite \$39,121,38 -  
Popolazione 60,009,410 - Deficit/PIL 117,4% -  
Percentuale su anno precedente. - 3.4%.  
- \$1.617,962,739,726- Pro capite\$ 26,082,44-  
Popolazione - 62,018,082 - Deficit/PIL 73,1% -  
Su anno precedente 21%.

**Grecia** - \$ 382,846,575,342 - \$ 34,838,47 -  
Popolazione 11,450.034 - Debito/PIL 125.5% -  
Su anno precedente +1%.

**Cina** - \$ 917.332,602,740 - \$ 685,88 -  
popolazione 1,337,153,424 - Deb/PIL 17,2% -  
Percentuale su anno precedente 19%.



## Il debito totale degli Stati Uniti è di \$ 14.27 trilioni

Tutte le cifre sono espresse in trilioni. Una quota di \$ 5.95 di debito pubblico è finanziato da programmi governativi come Social Security e Medicare, e dalla Federal Reserve. Il resto, \$ 8.32, è finanziato da soggetti non governativi.

Nello specifico: l'importo di \$ 5.95 di debito pubblico che è finanziato da programmi governativi è composto dalla somma di \$ 4.53 e \$ 1.42. \$ 4.53 è il debito che il governo federale ha nei confronti dei contribuenti americani. Per esempio, il governo ha usato ad oggi \$ 2.40 che originariamente appartenevano alla Social Security, \$ 1.68 alla sanità e \$ 0.40 ad altri programmi. Il rimanente \$ 1.42 è il debito che il governo ha nei confronti della Federal Reserve. Invece, l'importo di \$ 8.32 è il risultato della somma di \$ 4.47, \$ 0.63, \$ 0.61, \$ 0.31, \$ 0.25, \$ 0.18, \$ 0.18, and \$ 1.39. \$ 4.47 è il debito nei confronti di altri paesi (\$ 1.15 alla Cina, \$ 0.91 al Giappone, \$ 0.36 alla Gran Bretagna, circa \$ 0.20 a ciascuno dei paesi esportatori di petrolio e al Brasile, e \$ 1.70 al resto del mondo). \$ 0.63 è invece il debito nei confronti dei fondi, \$ 0.61 dei fondi pensione, \$ 0.31 alle banche, \$ 0.25 alle assicurazioni e \$ 1,39 a soggetti vari.

Nel 2000, al passaggio dall'amministrazione Clinton a quella Bush, il debito federale ammontava a \$ 5.77. Come si è passati da \$ 5.77 a \$ 14.27? Il taglio delle tasse promosso da Bush conta per \$ 2.39, la Guerra in Iraq e Afghanistan per \$ 1.47 e il mancato introito fiscale dovuto all'attuale crisi economica e i diversi stimoli all'economia per \$ 1.20. Il restante \$ 3.44 è il precipitato di tutto il resto.

Il debito di \$ 5.77 nel 2000 era salomonicamente diviso a metà tra programmi governativi e soggetti non governativi. Nell'arco di dieci anni, il debito dei primi è raddoppiato, quello dei secondi è triplicato.

### Opportune considerazioni:

- 1°- cresce la dipendenza del governo degli Stati Uniti dai creditori esteri;
- 2°- la dipendenza dalla Cina è oggi pari a circa l'8%;
- 3°- il debito sta erodendo sul breve periodo le riserve di risparmi di lungo periodo (pensioni, sanità);
- 4°- l'indipendenza energetica vale poco, l'equivalente di \$.35 del debito federale;
- 5°- le scelte di Bush pesano direttamente per circa il 40% dell'incremento del debito federale (quanto indirettamente è difficile dirlo);
- 6°- le scelte di Obama pesano per meno del 15% (cioè il quasi trilione di stimolo e qualche altro programma, quale quello per l'industria automobilistica).

L'influenza di Cina e petrolio è normalmente sovrastimata nel dibattito politico. Circa il 40% del debito è una conseguenza delle scelte di Bush post 11 settembre. La riforma della sanità nasce dalla necessità di ridurre la spesa sanitaria la fine di utilizzare il surplus per finanziare il debito pubblico.

Il settore privato è coinvolto soltanto marginalmente nel finanziamento del debito.

**R.I.**

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**.... in Mondo brucia**



## Il mondo brucia tra stupide guerre e incapacità di trovare soluzioni politiche, sociali e economiche

Il mondo brucia tra stupide guerre e incapacità di trovare soluzioni politiche, sociali ed economiche. Considero pertinente e desidero perciò ricordare l'emblematica, ispirata e indimenticabile frase pronunciata domenica 22 ottobre 1978 da S.S. **Giovanni Paolo II**: **... Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa "cosa è dentro l'uomo". Solo lui lo sa! ...** In queste sante parole si può capire le cause socio - politiche - economiche - culturali, che attanagliano oggi l'umanità. Vengono alla mente alcune riflessioni e alcune domande sull'economia definita "globalizzata", ma non si capisce il come e il perché la parola identifichi solo pochi eletti, mentre dovrebbe indistintamente riguardare tutti i Paesi del mondo a prescindere da qualsiasi tipo di distinzioni. In realtà solo a pochi scelti è permesso di essere nel mercato e di poter usufruire di questo discutibile sviluppo. Per secoli i cosiddetti "Paesi forti" hanno invaso e colonizzati Stati e Continenti, depredando tutte le loro ricchezze naturali: petrolio; gas; uranio; oro; brillanti ecc., scatenando ovunque corruzione, guerre fratricide con vere e proprie carneficine, mentre le loro miserie si

consumano ancora quotidianamente nella nostra stupida e disumana indifferenza. Tutto ciò ha creato ingiustizia e diseconomia con ricchezze accumulate a discapito di tante nazioni per essere utilizzate successivamente per schiavizzare con falsi bisogni noi tutti impropriamente definiti popoli dei "grandi" della Terra. Ciò ha condizionato sviluppo e la costruzione di Pace tra i popoli mediante il terrorismo e le tante stupide e costose guerre. Il cinismo degli "uomini" che agiscono per sterili egoismi finirà un giorno ad essere il loro boomerang. Un perverso sistema dell'usa e getta e di chiodo schiaccia chiodo, un gioco che pare il mondo sia stanco di subire ed è in rivolta come: in Egitto; in Siria; in Palestina, in Libano; in Marocco; in Tunisia; in Algeria; e l'elenco potrebbe continuare ancora, oltre al mal celato scontento che serpeggia e si manifesta oggi in Europa. I lungimiranti e nobili padri fondatori dell'Europa: **Robert Schuman, Konrad Adenauer, e Alcide De Gasperi** erano consapevoli che l'Europa fosse un continente portatore di civiltà; che i suoi abitanti, giunti in ondate successive fin dagli albori dell'umanità, vi hanno progressivamente sviluppato i valori che sono alla base dell'umanesimo uguaglianza degli esseri umani, libertà, rispetto della ragione; spirandosi alle eredità culturali, religiose e umanistiche ma certamente ignoravano che dopo tantissimi anni non vi fosse un Europa politica, ma bensì una economica, che oggi ne paga le conseguenze. Infatti la crisi *economica* del 2008-2011, originatasi negli Stati Uniti con la crisi dei subprime, *ha avuto* luogo dai primi mesi del 2008 portando esiti catastrofici in tutto il mondo e anche in Europa. Pur nel rispetto di ogni singolo stato non è accettabile che nell'istituire la moneta comune l'Inghilterra sia rimasta fuori oltre, inoltre bisognava già allora studiare un metodo per incorporare anche i debiti di ogni singolo stato. Così oggi si avrebbe una BCE in grado di disporre di Eurobond, che avrebbero consentito di risparmiare moltissimi miliardi di euro nella inarrestabile e giornaliera speculazione dei mercati. Pertanto ciò che accade oggi non è un caso, ma solo la conseguenza di passate scellerate e sbagliate scelte politiche a tutti i livelli di responsabilità a cui ormai viene drammaticamente presentato il conto. La crisi degli ultimi anni è al momento retta soprattutto dalla Cina, dall'India e da alcuni Paesi del Sud America, che primo o poi non avendo più sviluppo a causa di una naturale graduale diminuzione di domanda dovuta dalla crisi, andranno irreversibilmente in recessione. Cosa accadrà allora al mondo? E' difficile dire come andrà a finire, si può solo considerare che le attuali condizioni sono peggiori di quelle che portarono alla seconda guerra mondiale. Si può solo sperare che una graduale responsabilità e coscienza condivisa tra i Paesi più sviluppati, possano finalmente capire per tempo ed agire definitivamente ad aprire all'autentico sviluppo di tutti i Paesi poveri, non solo azzerandone i debiti ma dando loro l'autonomia e le conoscenze indispensabili per crescere, solo così si apriranno anche nuovi orizzonti di nuovi mercati e nuovo sviluppo futuro. Finalmente così si potrà definire "globalizzazione economica mondiale", senza come spesso accade tradire il significato e il peso delle parole.

Gennaro Angelo Sguero



Gennaro Angelo Sguero  
Presidente dell'Aiac



## **“ECONOMIA MONDIALE”: CON IL SI SALVI CHI PUO' E TUTTI CONTRO TUTTI**



Bisognerebbe chiedersi il perché l'Italia è sotto attacco speculativo, purtroppo l'Italia ha un Debito del 119% che è il quarto debito pubblico mondiale; inoltre il paese non cresce e indistintamente tutta la classe politica appare incapace e poco credibile. Inoltre a chi conviene destabilizzare l'Euro? Probabilmente anche agli USA per distogliere l'attenzione dalle loro magagne di debiti, che sono assai peggiori di quelli dell'area Euro. Basti guardare queste cifre:

- 1°) Debito Pubblico: quest'anno gli USA Marciano verso il 100% (deterioramento del 35% in 15 anni), UE all'85% (+15% in 15 anni), Italia 120% (-5% in 15 anni).
- 2°) Deficit Pubblico 2011: USA sul 10%, UE al 6%, Italia 4%.
- 3°) Debito Complessivo (pubblico, privato, imprese): l'Italia ha il miglior dato dopo la Germania. Negli USA la situazione è assai più deteriorata. L'Italia ha un debito sulle famiglie, per dire, che è in rapporto al PIL metà di quello USA. Anche sui Debiti Finanziari, il sistema Bancario Italiano è enormemente meno esposto verso i PIGS di quello Francese e Tedesco, ma ha anche in tasca molti meno titoli Junk di varia natura, rispetto a quello USA.
- 4°) Qualità del Debito Pubblico: in Italia metà è in mano agli Italiani stessi, il grosso che resta, in mano a Francia e Germania; negli USA enormi quantità di debito sono in mano agli asiatici.
- 5°) Ricchezza delle Famiglie nel 2008 (somma tra attività reali e finanziarie, meno passività finanziarie): il Italia 7,8 volte il PIL, nella UE circa 7 volte, negli USA 4,7 volte.
- 6°) Economia Reale: gli USA sprofondano in Deficit commerciali con l'estero sempre più astronomici, l'Italia al netto della bolletta petrolifera è in avanzo. In Italia il 20% del PIL e dell'occupazione viene da un settore "reale" come quello dell'industria manifatturiera, idem la UE, gli USA hanno dati dimezzati, ed il paese ha ormai abbandonato le attività produttive concentrandosi su servizi, distribuzione e finanza. Perfino sui dati di disoccupazione, povertà e vita media, gli USA hanno dati assai peggiori di quelli Italiani. Intanto l'Europa e la BCE agiscono in maniera irrazionale, mentre opportunamente si dovrebbero prendere serie decisioni. Da tempo non bisognava lasciare andare in default i paesi periferici senza intervenire, ma non esiste dopo tantissimi anni un'autentica Europa politica. La BCE o la Francia e Germania da soli non possono né devono sostituirsi in pericolose ingerenze pseudo politiche imponendo a tanti decisioni che dovrebbero riguardare ogni singolo paese, mentre farebbero bene anche per loro capire e modificare le cose finché c'è ne fosse ancora il tempo, come ad esempio il definitivo ingresso dell'Inghilterra nell'euro e stampare Eurobond, che consenti di rafforzare la coesione decisionale e le competenze BCE. La Germania è di fronte alla scelta tra la padella e la brace, o sfasciare l'Euro e l'Europa o una irreversibile futura crisi sull'economia reale, avendo fatto il pieno di titoli tossici nel sistema bancario. Ingredienti incendiari da scenario apocalittico di Terza Guerra Mondiale a cui umilmente tutti i Paesi cosiddetti emergenti devono farsi da subito carico, sapendo che il perdurare porterà tutti alla sconfitta.

Gennaro Angelo Sguro

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**.... in Mondo brucia**





## Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

*La nostra futura speranza di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della*

# Casa Mondiale della Cultura



## *Le Lacrime dei Poeti*

*Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.*

*Le lacrime dei poeti, prima di morire, salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.*

*Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.*

*Gennaro Angelo Sguaro*

***“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”***





# Il Riflettere

|   |   |
|---|---|
| Y | 4 |
| F | 9 |
| H | 1 |
| @ | Δ |
| Z | 3 |

C.L.I.

**RIVISTA MENSILE**  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

**ANNO X-N. 9- Settembre 2011**  
**SPECIALE**

**... in GMG Madrid**

**Madrid: l'apertura della ventiseiesima Gmg è avvenuta  
nel segno del beato Giovanni Paolo II**



**La Prima Giornata Mondiale  
della Gioventù fu istituita  
dal Santo Padre Karol Wojtyla  
a Roma il 23 marzo 1986**



**JMJ 2011**



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**



**Benedetto XVI durante il viaggio da Roma a Madrid si intrattiene con i giornalisti**

**Madrid, 18 agosto 2011** - Benedetto XVI durante il viaggio da Roma a Madrid si intrattiene con i giornalisti al seguito e dichiara: Sono contento di andare con voi in Spagna per questo grande avvenimento. Dopo due GMG vissute anche personalmente, posso soltanto dire che è stata realmente un'ispirazione quella che è stata donata a Papa Giovanni Paolo II, quando ha creato questa realtà di un grande incontro dei giovani e del mondo con il Signore. Direi che queste GMG sono un segnale, una cascata di luce; danno visibilità alla fede, visibilità alla presenza di Dio nel mondo e creano così il coraggio di essere credenti. Spesso i credenti si sentono isolati in questo mondo, quasi perduti. Qui, vedono che non sono soli, che c'è una grande rete di fede, una grande comunità di credenti nel mondo, che è bello vivere in questa amicizia universale. E così, mi sembra, nascono amicizie oltre i confini delle diverse culture, dei diversi Paesi. E questa nascita di una rete universale di amicizia, che collega mondo e Dio, è un'importante realtà per il futuro dell'umanità, per la vita dell'umanità di oggi. Naturalmente, la GMG non può essere un avvenimento isolato: fa parte di un cammino più grande, va preparato da questo cammino della Croce che trasforma in diversi Paesi e già unisce giovani nel segno della Croce e nel meraviglioso segno della Madonna. E così la preparazione della GMG è molto più che preparazione tecnica di un avvenimento con tanti problemi tecnici, naturalmente; è una preparazione interiore, un mettersi in cammino verso gli altri, insieme verso Dio. E poi, dopo, segue la fondazione di gruppi di amicizia, tenere questo contatto universale che apre le frontiere delle culture, dei contrasti umani, religiosi, e così è un cammino continuo che poi guida ad un nuovo vertice, ad una nuova GMG. Mi sembra, in questo senso, che si debba vedere la GMG come segno, parte di un grande cammino; crea amicizie, apre frontiere e rende visibile che è bello essere con Dio, che Dio è con noi. In questo senso, vogliamo continuare con questa grande idea del Beato Papa Giovanni Paolo II. Si conferma nell'attuale crisi economica quanto è già apparso nella precedente grande crisi, che la dimensione etica, cioè, non è una cosa esteriore ai problemi economici, ma una dimensione interiore e fondamentale. L'economia non funziona solo con una autoregolamentazione di mercato, ma ha bisogno di una ragione etica per funzionare per l'uomo. E appare di nuovo quanto aveva già detto nella sua prima enciclica sociale Papa Giovanni Paolo II, che l'uomo deve essere il centro dell'economia e che l'economia non è da misurare secondo il massimo del profitto, ma secondo il bene di tutti, include responsabilità per l'altro e funziona veramente bene solo se

**Continua a pagina 3**



**"A.I.A.C."**

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico**  
**International Association Catholic Apostolate**  
**Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

**Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)**

**Il Riflettere**

**Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.**

**I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile**

Anno X - N° 9 - Settembre 2011. Spedizione in  
 Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,  
 Legge 662/96 - Ufficio di Napoli  
 Stampato internamente al computer a cura  
 dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
 Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

**ORGANO CONSULTIVO**

**"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

**Gennaro Angelo Sguro**

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

**Anna Giordano**

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

**Tina Ranucci**

**Copertina Sguro: Benedetto XVI e S.S. Wojtyla**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126  
 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-  
 E' vietata ogni forma di riproduzione**

**... in GMG Madrid**

**"If you want peace, work for justice"**  
**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**





*funziona in modo umano, nel rispetto dell'altro. E con le diverse dimensioni: responsabilità per la propria Nazione e non solo per se stessi; responsabilità per il mondo - anche una Nazione non è isolata, anche l'Europa non è isolata, ma è responsabile per l'intera umanità e deve pensare ai problemi economici sempre in questa chiave della responsabilità anche per le altre parti del mondo, per quelle che soffrono, hanno sete e fame, non hanno futuro. E quindi - terza dimensione di questa responsabilità - è la responsabilità per il futuro. Sappiamo che dobbiamo proteggere il nostro pianeta, ma dobbiamo proteggere - tutto sommato - il funzionamento del servizio del lavoro economico per tutti e pensare che il domani è anche l'oggi. Se i giovani di oggi non trovano prospettive nella loro vita, anche il nostro oggi è sbagliato e "male". Quindi, la Chiesa con la sua dottrina sociale, con la sua dottrina sulla responsabilità verso Dio,*

*apre la capacità di rinunciare al massimo del profitto e di vedere le cose nella dimensione umanistica e religiosa, cioè: essere l'uno per l'altro. Così si possono anche aprire le strade. Il grande numero di volontari che lavorano in diverse parti del mondo, non per sé ma per l'altro, e trovano proprio così il senso della vita, dimostrano che è possibile fare questo e che un'educazione a questi grandi scopi, come cerca di fare la Chiesa, è fondamentale per il nostro futuro. Il collegamento tra verità e intolleranza, monoteismo e incapacità di dialogo con gli altri, è un argomento che spesso ritorna nel dibattito sul cristianesimo di oggi. E, naturalmente, è vero che nella storia ci sono stati anche abusi, sia del concetto della verità, sia del concetto del monoteismo; ma sono stati abusi. La realtà è totalmente diversa. L'argomento è sbagliato, perché la verità è accessibile solo nella libertà. Si possono imporre con violenza, comportamenti, osservanze, attività, ma non la verità! La verità si apre solo alla libertà, al consenso libero, e perciò libertà e verità sono intimamente unite, l'una è condizione per l'altra.*

*E, del resto, cercare la verità, i veri valori che danno vita e futuro, è senza alternativa: non vogliamo la menzogna, non vogliamo il positivismo di norme imposte con una certa forza; solo i valori veri portano al futuro e diciamo che è necessario, quindi, cercare i valori veri e non permettere l'arbitrio di alcuni, non lasciare che si fissi una ragione positivista che ci dice, circa i problemi etici, i grandi problemi dell'uomo: non c'è una verità razionale.*

*Questo sarebbe veramente esporre l'uomo all'arbitrio di quanti hanno il potere. Dobbiamo essere sempre alla ricerca della verità, dei veri valori; abbiamo un nucleo nei valori, nei diritti umani fondamentali; altri simili elementi fondamentali sono riconosciuti e, proprio questi, ci mettono in dialogo l'uno con l'altro. La verità come tale è dialogica perché cerca di conoscere meglio, di capire meglio e lo fa in dialogo con gli altri.*

*Così, ricercare la verità e la dignità dell'uomo è la maggiore difesa della libertà. La seminazione di Dio è sempre silenziosa, non appare subito nelle statistiche.*

*E con il seme che il Signore mette nella terra con le GMG, è come con il seme del quale Egli parla nel Vangelo: qualcosa cade sulla strada e si perde; qualcosa cade sulla pietra, e si perde; qualcosa cade tra i rovi, e si perde; ma qualcosa cade sulla terra buona e porta grande frutto.*

*Proprio così è anche con la seminazione della GMG: molto si perde - e questo è umano. Con altre parole del Signore: il granello di senape è piccolo, ma cresce e diventa un grande albero. Con altre parole ancora: certamente, molto si perde, non possiamo subito dire: da domani ricomincia una grande crescita della Chiesa.*

*Dio non agisce così. Ma cresce in silenzio e tanto. So dalle alte GMG che sono nate tante amicizie per la vita; tante nuove esperienze che Dio c'è.*

*E su questa crescita silenziosa noi riponiamo fiducia e siamo sicuri, anche se le statistiche non parleranno molto, che il seme del Signore realmente cresce e sarà per moltissime persone l'inizio di un'amicizia con Dio e con altri, di un'universalità del pensiero, di una responsabilità comune che realmente ci mostra che questi giorni portano frutto. Grazie!*

Anna Giordano





## Madrid Gmg: fotogrammi di gioia



**... in GMG Madrid**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*





# *Il Riflettere*

|   |   |
|---|---|
| Y | 4 |
| F | 9 |
| H | 1 |
| 0 | △ |
| Z | 9 |

C.L.I.

**RIVISTA MENSILE**  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

**ANNO X-N. 9-Settembre 2011**  
**INSERTO**

**... in Chiesa Cinese**

## La Chiesa Cinese



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**



Attualmente la chiesa cattolica cinese conta circa 10 milioni di fedele ed è fiorente sia dal punto di vista del fervore religioso che è sempre molto intenso sia dal punto di vista della diffusione e popolarità ma incontra non poche difficoltà per l'atteggiamento delle autorità governative, ma anche per una lunga e diffusa incomprensione che ha sempre caratterizzato il rapporto fra cristianesimo e cultura cinese. Possiamo parlare di tre distinti incontri del cristianesimo con la Cina: nel VII secolo, i nestoriani, nel 1600 i Gesuiti di Matteo Ricci, nell'800 i missionari al seguito della espansione coloniale europea.

#### **I Nestoriani**

Dopo il concilio di Calcedonia del 451 nel quale si condannò l'eresia di Nestorio una parte della cristiani della Mesopotamia non accettò la condanna e si formò quindi una chiesa autonoma detta appunto comunemente, Nestoriana. Essa fu molto attiva nell'evangelizzazione verso l'Asia centrale e già nel VI secolo padri della chiesa greci parlarono di una loro ingresso in Cina. Con l'invasione mussulmana si perse ogni contatto diretto con questi gruppi. Della loro presenza noi abbiamo un documento nell'antica capitale Xi'an; si tratta di una grande stele scritta in parte in caratteri cinesi e in parte in caratteri e lingua siriana. Essa fu conosciuta dai Gesuiti alla metà del 1600 e si conserva ancora. Essa parla della diffusione della chiesa e del decreto imperiale che ne permette il culto. A quanto si capisce, però, si tratta di un gruppo straniero, anche se integrato, che conserva la religione dei padri più che una religione diffusa presso i cinesi. Padre Giovanni da Montecorvino, e altri viaggiatori nel 300 (fra cui Marco Polo) parlano di cristiani nestoriani presenti in Cina anche con posti di rilievo alla corte del Gran Kan alla fine del XII secolo. Quando però i Gesuiti arrivarono in Cina nel 1600 non trovarono però questa comunità anche se riferiscono che alcuni cinesi mostravano i residui di alcuni usi cristiani. Probabilmente le comunità fu dispersa con la caduta della dinastia mongola degli Yuan e la presa di potere della dinastia nazionale dei Ming alla fine del 1300. Comunque il Cristianesimo nestoriano non ha avuto alcun rilievo nella storia e nella

**Segue a pagina 3**



**"A.I.A.C."**

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico**  
**International Association Catholic Apostolate**  
**Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

**Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)**

**Il Riflettere**

**Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.**

**I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile**

Anno X - N° 9 - Settembre 2011. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
**Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990**

**ORGANO CONSULTIVO**

**"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

**Gennaro Angelo Sguro**

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

**Anna Giordano**

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

**Tina Ranucci**

**Copertina Sguro: Chiesa Cinese**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126  
 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-  
 E' vietata ogni forma di riproduzione**

**... in Chiesa Cinese**

**"If you want peace, work for justice"**  
**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**



**Gianni De Sio**

cultura cinese restando sempre una religione di una comunità straniera.

### **MATTEO RICCI E I GESUITI**

Il primo vero rapporto della Cina con il Cattolicesimo si ebbe all'arrivo degli europei in seguito alle scoperte geografiche. Dalla fine del 1500 missionari cattolici si recarono in Oriente e iniziarono un'opera di evangelizzazione accurata e profonda raccogliendo notevoli successi tanto che sembrò che l'Oriente potesse divenire tutto cristiano, come avveniva per le Americhe. In realtà solo le Filippine, diretto possedimento spagnolo abbracciarono il Cattolicesimo. In Giappone dopo un'ampia diffusione il Cristianesimo fu perseguitato sanguinosamente e finì con il divenire una piccola minoranza che ha

resistito fino ad ora. Molto complessi furono gli avvenimenti in Cina. Il primo grande missionario cattolico in Cina fu il gesuita italiano Matteo Ricci, che vi giunse nel 1582. Si impegnò nello studio profondo della lingua e della cultura cinese di cui divenne tanto esperto da poter confrontarsi con successo con gli intellettuali confuciani di cui adottò anche la foggia dell'abbigliamento. Nel 1601 fu ammesso a Pechino presso la corte imperiale e fu molto apprezzato per le conoscenze astronomiche che riportava dall'Occidente. Ancora tuttora la sua figura è molto nota in Cina e recentemente i rapporti fra Italia e Cina sono stati propri intitolati alla sua figura. I Gesuiti, anche se di origine straniera si presentavano come partecipi della cultura cinese e quindi il Cristianesimo non veniva visto come qualcosa di straniero, di barbaro. Per un popolo come i Cinesi che ritenevano di essere il "centro" del mondo la cosa era fondamentale: i Gesuiti speravano in tal modo di convertire la Cina nel suo insieme partendo dalla classe dirigente. Il loro atteggiamento però scatenò quello che è passato alla storia come la controversia dei riti Cinesi.

### **CONTROVERSIA DEI RITI CINESI**

I Gesuiti ritenevano che il pensiero confuciano e, in genere, i riti religiosi Cinesi non fossero incompatibili con il Cristianesimo. In seguito però missionari cattolici francescani e domenicani che operavano al seguito di Spagnoli e Portoghesi nel sud della Cina (e non nella capitale come i Gesuiti), invece ritennero che essi fossero manifestazioni pagane, di indubbio valore religioso che non potevano essere assolutamente tollerate; si ebbe allora una controversia che durò oltre un secolo e appassionò non solo gli ambienti religiosi ma anche uomini di cultura europei e intellettuali cinesi compreso anche personalmente alcuni imperatori. La questione si trascinò per oltre un secolo, fu rimessa al giudizio del pontefice e si ebbero decisioni incerte e contrastanti per oltre un secolo ma alla fine Roma condannò senza appello i "riti cinesi". Si prescrisse a tutti i missionari operanti in Cina un impegno esplicito a non tollerare i "riti cinesi". Il tentativo di presentare il Cristianesimo in veste cinese così fallì, i missionari continuarono nella loro opera ma furono espulsi e ostacolati dalle autorità e soprattutto furono visti come estranei in una civiltà tanto orgogliosa di se stessa. Solo nel 1939 Pio XII ammise la possibilità, a certe condizioni, della liceità dei riti cinesi: ma ormai la Cina aveva voltato pagina.

### **NELL'ETA' DEL COLONIALISMO**

Dopo la guerra dell'oppio (1842) la Cina fu costretta ad aprirsi all'Occidentali e spartita anche in zone di influenza. In questa situazione, legato al predominio europeo il Cristianesimo fece molti proseliti in Cina anche basandosi sugli aiuti economici che essi potevano offrire a una popolazione oppressa dalla fame e dalla miseria. Vi fu il fenomeno doloroso dei "cristiani del riso": molti cinesi erano pronti a dirsi cristiani, a farsi battezzare a presenziare agli uffici religiosi pur di assicurarsi una scodella di riso dall'aiuto generoso e ingenuo dei missionari. Ma inevitabilmente il Cristianesimo veniva visto come una specie di terza colonna degli Europei. I movimenti nazionalistici furono infatti ostili. La rivolta dei Boxer alla fine dell'800 si scatenò proprio contro i cristiani cinesi perpetrando un terribile massacro e solo dopo che gli europei tentarono di intervenire a favore dei cinesi cristiani perseguitati i Boxer attaccarono gli europei stessi. In seguito gli Europei imposero il rispetto dei cristiani il cui numero si accrebbe anche nella prima parte del 900 ma restando però sempre una sorta di corpo estraneo.

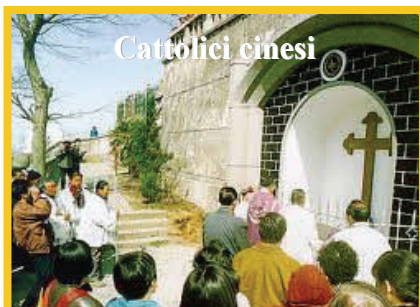
### **LA SITUAZIONE ATTUALE**

Con l'avvento del Comunismo nel 1949 si è avuto una lotta generale alle religioni. In particolare il governo cinese promosse nel 1957 una Chiesa Cattolica Patriottica che rompesse ogni rapporto con Roma vista come una alleata del capitalismo e degli americani. In parte i cattolici Cinesi resistettero e subirono feroci persecuzioni, in parte si piegarono alle circostanze riuscendo stentatamente a sopravvivere. Il dramma si ebbe soprattutto durante la Rivoluzione Culturale: qualsiasi attività religiosa collettiva di qualunque fede fu impedita; tutte le chiese e cappelle cristiane sequestrate ed adibite alle più diverse attività (magazzini, fabbriche) i preti e i vescovi furono inviati in campi di lavoro spesso in regioni distanti ed in attività molto pesanti; le suore costrette a ritornare in famiglia; devastato quanto poteva essere distrutto e non serviva ad altro (perfino i cimiteri e le lapidi). Questa distruzione di tutto ha coinvolto, anche se con diversa gravità, tutte le Chiese cristiane e tutte le religioni. Ciò ha impedito la

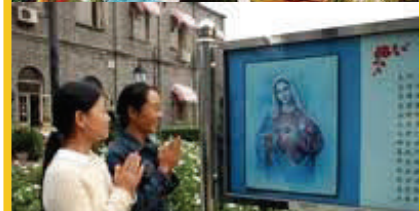
*Segue a pagina 3*

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Chiesa Cinese**



Cattolici cinesi

Giovanni da Montecorvino  
Vescovo della Cina

continuità tra le generazioni: attualmente noi abbiamo, come in tanti altri paesi ex comunisti d'altronde, sacerdoti o molto giovani o molto anziani: manca quella generazione di mezzo che in genere è l'ossatura del clero (come di qualunque altra organizzazione). Le conseguenze della "rivoluzione culturale" e in generale 'del modello maoista furono catastrofiche sul piano economico. Ancora vivente Mao allora la Cina iniziò a voltare decisamente pagina avviandosi a una economia di mercato che oggi permette alla Cina incredibili tassi di sviluppo, intorno al 10% annuo. La situazione culturale della Cina attualmente è pertanto veramente singolare: ufficialmente il marxismo e quindi anche il l'ateismo è ancora la ideologia di stato ma religioni nuove e antiche, ritenute "criminali" anzi "demoniache" nel marxismo della versione maoista, vengono tollerate e rifioriscono. Negli anni 90 comunque la Chiesa Cattolica è risorta, la vita collettiva è ripresa. Gli edifici ecclesiastici sono stati in buona parte, anche se con molta lentezza, restituiti; i seminari hanno ripreso a funzionare; le vocazioni al sacerdozio o alla vita religiosa, a quanto pare, sono riprese con un ritmo simile a quello di molti paesi del cosiddetto terzo mondo; la Bibbia viene stampata e diffusa per canali interni; aiuti economici consistenti per nuove strutture (tipografie, edifici) arrivano in qualche modo dall'estero dalle fondazioni e dagli ordini religiosi anche se la Chiesa è complessivamente povera ed i cristiani sono prevalentemente presenti nelle campagne ed esterni ai grandi fenomeni di sviluppo di questi anni. Con il nuovo corso pragmatico della politica cinese si è sperato in una normalizzazione dei rapporti con il Vaticano ma questo non è avvenuto, anche se la libertà religiosa dei cattolici è molto ampia. La Chiesa cattolica, nel suo insieme, resta ancora divisa in aderenti alla Chiesa Patriottica cattolica e in fedeli a Roma (clandestini) in proporzioni difficili da accertare, forse 5 milioni per parte. I motivi delle divisione sono legati solo al rapporto col Vaticano, ma non ad altre questioni teologiche. Del resto, la teologia dei seminari "patriottici" è stata riconosciuta ortodossa dal Vaticano e in essi vengono invitati a tenere conferenze esponenti esterni al cattolicesimo cinese. Altra questione spinosa è quella della nomina dei vescovi. Periodicamente Pechino ottiene dagli aderenti alla "chiesa patriottica" la consacrazione di nuovi vescovi del tutto ignorando Roma. Così facendo, le strutture della Chiesa che aderiscono all'Associazione hanno libertà d'azione molto maggiore, riconoscimenti, facilitazioni, rapporti ufficiali con l'apposito Ufficio Statale per gli Affari religiosi. Soprattutto poi non ha giovato ai rapporti fra Vaticano e Cina anche la beatificazione come martiri di 120 cristiani uccisi dai Boxer intorno al 1900: secondo le autorità cinesi alcuni di essi si erano macchiati di crimini comuni ma soprattutto tutti vengono visti come espressione del colonialismo europeo.

### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La grande cultura cinese pare come addormentata: lo sviluppo economico prende il sopravvento su ogni speculazione filosofica. La Cina sta superando il gap che si era aperta nell'800 rispetto all'occidente: Shanghai e Canton rassomigliano sempre di più a Boston e Chicago: i Cinesi hanno paura che un mutamento politico e culturale possa mettere in crisi il loro sviluppo. Noi crediamo che con il progresso economico la Cina farà rifiorire la sua millenaria filosofia e che essa sarà in grado di competere anche culturalmente con gli Europei. Nel nuovo contesto in cui i principi del marxismo ormai sono solo vuoti involucri ma

d'altra parte le credenze religiose tradizionali appaiono irrimediabilmente superate il Cristianesimo potrebbe espandersi e fiorire in Cina come un giorno fiori in Europa. Non vi è dubbio poi che la divisione fra le due chiese cattoliche sarà superata. Noi riteniamo che la Cina possa aprirsi al Cristianesimo solo seguendo la via tracciata dai Gesuiti. La Cina non può essere terra di missione della stessa natura dell'Africa. Quivi la civiltà è essenzialmente quella europea: l'abbandono delle tradizioni tribali significa in effetti adottare le lingue europee, la civiltà europea e quindi anche la religione europea sia pure con tutti gli adattamenti necessari. Ma la Cina possiede una civiltà antica e illustre almeno quanto quella europea, soprattutto una coscienza altissima di se stessa, d'altronde ben motivata. Potrà accettare una religione proveniente dall'esterno (come accettò il buddismo) solo nella misura in cui essa riuscirà a farsi cinese.

Giovanni De Sio Cesari